L'APPUNTAMENTO IL PROGETTO DI APERTURA AL CARCERE VERSO L'ESTERNO PROPOSTO DA AVVOCATI TRIBUNALE, CAMERA PENALE E DIRETTRICE



di CRISTINA BERTOLINI

«SI PUÒ FARE» è il film del 2008 diretto da Giulio Manfredonia, scritto dal regista con Fabio Bonifacci, autore anche del soggetto, ispirato alle storie vere delle cooperative sociali nate negli anni ottanta per dare lavoro ai pazienti dimessi dai manicomi in seguito alla Legge Basaglia. L'altra sera è stato proietato alla Casa circondariale di San Quirico, presente Claudio Bisio, interprete principale. L'appuntamento, rivolto a 25 detenuti, rientra in un progetto proposto dall'ordine degli Avvocati di Monza,insieme al Tribunale di Monza, dalla Camera penale e dalla direttrice del carcere Maria Pitaniello, per offire stimoli positivi ai detenuti. Dopo la visione del film Claudio Bisio ha raccontato la sua storia e i suoi esordi artistici alla platea di detenuti, creando con loro un rapporto di confidenza e di immediatezza. Ha stimolato il suo pubblico a non rinunciare ai propri sogni e alle proprie aspirazioni positive. In breve si è creato in sala un cli-

Bisio ha
postato sul
suo profilo
Facebook
una foto
dell'evento
ringraziando i ragazzi



sono sentiti chiamati a raccontare la propria storia, i propri errori e a ripromettersi una svolta positiva nella propria vita. Come i personaggi del film legati dalla malattia mentale sono stimolati a ipotizzare una vita che supera la malattia, attraverso il lavoro e le relazioni sociali, costituendo una cooperativa di parquettisti, anche i detenuti sono stati invitati a proiettarsi in un futuro riakiliovincita con se stessi, rispetto ai propri errori e al proprio passato. Bisio ha voluto postare sul suo profilo Facebook una foto dell'evento: «Con i ragazzi del carcere di Monza per la proiezione e dibattito del film "Si puó fare"! Un ringraziamento a coloro che hanno organizzato l'evento, ma soprattutto ai ragazzi che hanno partecipato...»

«L'INIZIATIVA di apertura del

ministeri



mira dare un orizzonte più ampio ai detenuti, che guarda verso il futuro e il reinserimento sociale L'iniziativa di apertura del carcere verso l'esterno

La serata è stata anche occasione di dialogo tra operatori della Giustizia con ruoli diversi, tra avvocati e Pubblici club, in cui verranno coinvolti gli imprenditori per appaltare mansioni Il progetto proseguirà con un evento allo Sporting all'interno del carcere

rappresentazione teatrale e proseguirà nei prossimi mesi con un evento allo Sporting club, in cui verranno coinvolti gi imprenditori della Brianza. Obiettivo: far conoscere la realtà carceraria alla società civile e stimolare gli imprenditori a creare gruppi di lavoro e ad appaltare mansioni all'interno del carcere. La Casa circondariale ha già gruppi di lavoro che coinvolgono falegnami e addetti al packaging per aziende esterne, come la Peg Perego. Eventuali lavori potranno entrare nel curriculum vitae dei detenuti a fine pena, possibilmente rendendo loro più facile il reinserimento nella vita sociale, al termine del periodo di reclusione. carcere verso l'esterno - spiega l'avvocato Fabio Fontanesi, dello staff promotore - mira in parte a dare un orizzonte più ampio ai detenuti, creando una prospettiva che supera le dinamiche quotidiane legate alla colpa e alla pena da scontare, preparando invece il futuro e il ritorno all'inserimento sociale». Il progetto è iniziato l'estate scorsa con l'allestimento di una



Claudio Bisio ha raccontato la sua esperienza creando in sala un clima di confidenza in cui molti detenuti si sono sentiti chiamati

